

La burocrazia brucia la crescita

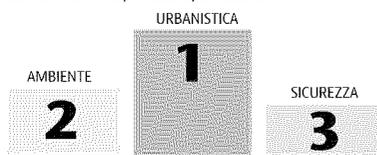
Lo studio I lunghi iter amministrativi «costano» agli imprenditori bresciani il 2% del proprio fatturato. I tempi di attesa più lunghi sono per l'ambito urbanistico e ambientale: ben 6 mesi per un certificato

■ Ogni anno l'espletamento degli iter amministrativi e burocratici impegnerebbe mediamente il personale aziendale 560 ore nelle piccole imprese e per oltre 1.200 ore nelle medie aziende. Tradotto in fatturato, invece, è possibile ipotizzare che per la provincia di Brescia - che ha un Pil annuo di circa 35 miliardi di euro (11 dei quali sul Pil indu-

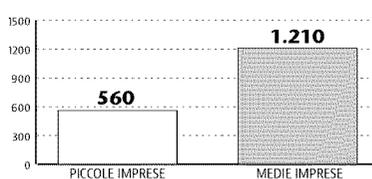
striale) - la spesa in burocrazia sostenuta dalle imprese sia di circa 220 milioni, il 2% del Prodotto interno lordo provinciale relativo al comparto manifatturiero. A mettere tutto nero su bianco è il primo «Osservatorio sui costi della PA» per le imprese industriali bresciane, sinergia tra Aib e OpTer, l'osservatorio per il territorio della Cattolica. **A PAGINA 8 E 9**

QUANTO PESA LA BUROCRAZIA

La classifica delle procedure più costose



Ore/uomo complessive annue per procedure con la PA



Fonte: Aib - OpTer Università Cattolica

Infogdb



Iter burocratico. La lentezza dello Stato si traduce in costi per le imprese

Lo studio

L'impatto sull'imprenditoria del territorio

Scure della burocrazia sulle aziende bresciane: il 2% del fatturato bruciato dallo Stato

Gli iter amministrativi «costano» ogni anno 560 ore alle piccole imprese e oltre 1.200 alle medie

Angela Dessi

■ Che il conto presentato dalla burocrazia alle imprese bresciane fosse salato è cosa nota. Che arrivasse però a valere quasi il 2% del loro business, lo è certo meno.

Se poi si prova di quantificare il «peso» di questo obolo sul sistema produttivo provinciale, il quadro risulta ancora più allarmante, con cifre che fanno tremare i polsi e spiegano, anche in terra bresciana, il perché della 31esima posizione occupata dal nostro Paese (contro la terza della Germania, l'ottava del Regno Unito e la 17esima della Francia) nel Global Competitiveness Index 2018.

Il rapporto. A mettere tutto nero su bianco ci pensa il primo «Osservatorio sui costi della PA» per le imprese industriali bresciane frutto della sinergia

tra Aib e OpTer, l'osservatorio per il territorio dell'Università **Cattolica** un report dettagliato sulle procedure burocratiche di maggiore impatto per le imprese, con tanto di analisi di costi e tempi.

Ebbene, secondo quanto emerge dai dati raccolti tra le realtà aderenti ad Aib, ogni anno mediamente l'espletamento degli iter amministrativi e burocratici impegnerebbe il personale aziendale 560 ore nelle piccole imprese e oltre 1.200 nelle medie.

D'altronde, risultano essere diversi i tempi di attesa per ottenere i provvedimenti necessari all'attività d'impresa: quelli più lunghi riguardano l'ambito urbanistico e ambientale, dove si possono aspettare sino a 6 mesi per un certificato prevenzione incendi, fino a 18 mesi per il rilascio o rinnovo delle autorizzazioni ambientali e fino a 24 per l'approvazione dei piani urbanistici attuativi.

Tempi così lunghi, naturalmente, generano per le impre-

se uno stallo oneroso.

Ma il dato più inquietante riguarda l'incidenza della burocrazia sulla vita delle aziende: se per le medie imprese gli oneri burocratici si attestano in media all'1,2% del fatturato, per le piccole la quota sale sino ad un valore medio del 2,7%, con una stima di 2 euro ogni 100 (la media tra l'1,2 e il 2,7% di prima è 1,9%) «buttati» in burocrazia dalle pmi bresciane.

La stima. Andando ancora oltre - ma questo è un calcolo approssimativo realizzato dal nostro quotidiano e non avvalorato dal report - si può provare anche a delineare l'ordine di grandezza complessivo di quanto speso per incartamenti e scartoffie dal nostro sistema industriale in dodici mesi.

Prendendo in considerazione il fatto che la provincia di Brescia ha un Pil annuo di circa 35 miliardi di euro e che il Pil industriale è di 11 miliardi (dati relativi al 2018), infatti, è possibile ipotizzare che la spesa in burocrazia sostenuta dalle imprese sia di circa 220 milioni, il 2% appunto del prodotto interno lordo provinciale relativo al comparto manifatturiero.

Gli obiettivi. I promotori dell'Osservatorio evidenziano come tra gli obiettivi dell'iniziativa ci sia anche quello di far emergere le semplificazioni normative che ancora faticano a essere realizzate, evidenziando eventuali aggravii derivanti da novità normative o procedurali.

«Dal report emerge inequivocabilmente come la burocrazia resti un macigno nella vita di tutte le imprese, macigno che deve essere rimosso per poter liberare energie preziose alla competitività», commenta il direttore di Aib, Filippo Schittone, che pur apprezzando il lavoro svolto dal Governo e dalla Regione sul fronte della digitalizzazione

precisa che «occorre fare di più, molto di più, a tutti i livelli». Sulla stessa lunghezza d'onda Giovanni Mar-

seguerra, ordinario di economia politica in **Cattolica** e direttore di OpTer, che chiama in causa una burocrazia «non adeguata alla seconda economia manifatturiera europea e alla settima globale» ed evoca l'urgenza di un processo di semplificazione amministrativa, anche puntando su un «rinnovato slancio al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione». //

I tempi di attesa più lunghi per l'ambito urbanistico e ambientale: 6 mesi per un certificato